

Sabato 12 Marzo

Dal Vangelo secondo Matteo 5,43-48

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo” e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

Questo è il seguito del discorso che abbiamo ascoltato ieri. Gesù non sembra voler cambiare tono e, anzi, alza il tiro!

Ascoltando e facendo scendere queste parole nei nostri cuori constatiamo che senza fiducia incondizionata in chi le ha pronunciate è impossibile accoglierle e metterle in pratica. Bisogna ricordarsi che queste cose, Gesù, ce le dice perché la Sua gioia sia in noi e la nostra gioia sia piena. Una gioia che si prova solo quando si è in comunione col Padre.

Sta a noi decidere se optare per una vita mediocre, tiepida e incoerente, che segue i propri istinti animali che si adegua alla corrente, senza mai trovare vera pace, oppure se credere in colui che ci ama anche quando ci dimostriamo nemici, che ci è fedele anche quando lo tradiamo.

Solo così saremo pienamente liberi, solo così la nostra gioia sarà piena.